



# Premio Nacional de Periodismo *La voce*

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 81

Caracas, giovedì 7 maggio 2015

**d'Italia**



Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## L'addio...



(Servizio a pagina 6)

### SCUOLA

## Il Premier al Pd: "Pronte le modifiche"

(Servizio a pagina 7)

### IMMIGRAZIONE

## L'Onu prepara la bozza contro gli scafisti

(Servizio a pagina 8)

### JOBS ACT

## Squinzi: "Ora cambiamo i contratti"

(Servizio a pagina 7)

Le agenzie di rating internazionali promuovono la nuova legge elettorale

# Mattarella firma l'Italicum è legge

*Napolitano: "Io avevo detto quando fui rieletto che consideravo imperdonabile non aver fatto una nuova legge elettorale. Questa volta, per fortuna, non c'è bisogno di chiedere perdono"*

ROMA - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato la nuova legge elettorale. Martedì a firmare il provvedimento era stato il premier. "Una firma importante. Dedicata a tutti quelli che ci hanno creduto, quando eravamo in pochi a farlo", aveva scritto Renzi, su twitter, pubblicando la foto della firma da lui apposta in calce al testo della nuova legge elettorale. Napolitano appare soddisfatto: "Io avevo detto quando fui rieletto che consideravo imperdonabile non aver fatto una nuova legge elettorale. Per fortuna adesso non c'è bisogno di chiedere perdono", ha aggiunto. Arriva la promozione anche delle agenzie di Rating. Per Moody's l'approvazione dell'Italicum "potrebbe aiutare a portare maggiore stabilità nel sistema politico italiano", anche se il suo successo dipenderà "dalla realizzazione della riforma del Senato". Per Fitch "la nuova legge elettorale è un passo avanti nel percorso delle riforme istituzionali e strutturali intrapreso dall'Italia che rafforzerà il profilo di credito del paese riducendo i rischi politici che gravano sulle politiche economiche e di bilancio".

(Servizio a pagina 6)

### LA VOCE DI NEW YORK

## Il mondo non finisce in Italia



(Servizi alle pagine 2 e 3)

### VENEZUELA

## González a Petkoff: "Se tu non puoi uscire forse io posso entrare"



CARACAS - Teodoro Petkoff ha ricevuto il premio di Giornalismo "Ortega y Gasset", premio che gli era stato assegnato in riconoscimento alla "straordinaria evoluzione personale" che lo ha portato "dai suoi inizi come guerrigliero a trasformarsi nel simbolo della resistenza democratica attraverso le pagine del suo Giornale Tal Cual". A dir la verità, non è stato proprio Petkoff, maestro di Giornalismo, a riceverlo visto che, per ordine di un Tribunale, non può recarsi all'estero. Incaricato di assistere alla cerimonia e di ricevere il premio è stato l'ex premier socialista spagnolo, Felipe González. - Se tu non puoi uscire forse potrò entrare io - ha detto González a Petkoff facendo riferimento alla sua

prossima visita in Venezuela. Il tema dei politici in prigione, all'origine della polemica tra il governo del presidente Maduro e l'ex premier spagnolo, è stato affrontato anche dal Parlamento del Brasile che, su proposta di uno dei deputati, ha approvato un voto di censura contro il governo venezuelano e ha chiesto, come hanno già fatto altri Parlamenti, siano liberati López e Ledezma. Non è tutto. Il ministro degli esteri spagnolo, José Manuel García-Margallo, ha detto che non chiederà all'ex premier González di astenersi dal viaggiare in Venezuela. E commentato che il governo del presidente Maduro dovrà soppesare attentamente le conseguenze, qualora decidesse di non permettere l'ingresso del leader socialista al Paese

### EUROPA LEAGUE



## Il Napoli a caccia della finale

(Nello Sport)

### GRECIA

## Accelera il negoziato con i suoi creditori

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

**MEATPACKING DISTRICT**

**Inaugurato il nuovo  
Withney Museum  
progettato da Renzo Piano**

Gero Salamone

NEW YORK - Da sempre la città di New York viene dipinta come luogo in cui l'arte trova facilmente dimora nei svariati angoli della città, tanto da essere ritenuta da artisti, e non solo, punto di riferimento e di ispirazione.

È in tale contesto che nasce la nuova sede del "Withney Museum of American Art" ospitato dal 1966 in una sede - progettata a suo tempo dall'architetto Marcel Breuer - posizionata nell'"Upper east side" per oggi ritrovarsi nel "Meatpacking District" in un edificio ideato e progettato dal celebre architetto Renzo Piano.

Il taglio del nastro è avvenuto lo scorso primo maggio, giorno in cui per artisti, turisti e curiosi è stato possibile imbattersi con meraviglia in una struttura dalle forme irregolari ma allo stesso tempo in perfetta sintonia con lo spazio circostante. Uno spazio che abbraccia la vista sul fiume "Hudson" e l'"High Line", ossia il parco urbano lineare realizzato su una sezione in disuso della ferrovia sopraelevata denominata "West Side Line".

Come definito da Renzo Piano "un edificio disubbidiente, la cui dinamicità geometrica sia capace di esprimere la libertà che contraddistingue la cultura americana, sempre aperta al mondo. Insomma, una città che attraversa il museo, e che pone quest'ultimo alla portata di tutti come se fosse non solo un luogo di arte e cultura ma anche di socialità e di ritrovo. Musei, quindi, che non devono intimorire la gente, ma incuriosirla e attirarla". Particolare attenzione è stata riservata alla sostenibilità dell'opera. L'uso apposito di legno di recupero per le pavimentazioni, l'adozione di un sistema moderno di illuminazione naturale ed ombreggiamento, l'introduzione dell'illuminazione LED e sistemi di riscaldamento e raffrescamento che al momento rendono il Whitney uno dei primi musei a New York ad ottenere la certificazione LEED.

È quindi da questa filosofia progettuale che nasce il nuovo Withney Museum, il quale si sviluppa su otto piani con uno spazio espositivo complessivo di 63.000 metri quadrati, di cui 50.000 al coperto e 13.000 all'aperto, quest'ultimo formato da terrazze con vista mozzafiato sul fiume "Hudson".

Per la mostra inaugurale esporrà molti dei capolavori di artisti americani del 20° e 21° secolo che formeranno tra l'altro la collezione permanente dal titolo "America is hard to see", il tutto allestito su una superficie totale di circa 60.000 metri quadrati, in cui ampio spazio è stato riservato anche a laboratori, due teatri, una caffetteria, un ristorante e svariati uffici che completano il museo.



*Ottavio Arancio, neurologo, lavora come docente e ricercatore presso la Columbia University e studia i meccanismi molecolari alla base della memoria per capire cosa sviluppa l'Alzheimer. Un lungo viaggio da Siracusa a New York*

**Il mondo non finisce in Italia**

Annalisa Arcoleo

NEW YORK - Ottavio Arancio, Associated Professor of Pathology & Cell Biology presso la Columbia University, è uno di quelli che ce l'ha fatta. Un uomo che dovrebbe essere di esempio a tutti i giovani che spesso non hanno la voglia o la forza di cambiare, di prendersi ciò che gli spetta, ovvero la propria vita. Ottavio Arancio si presenta come un uomo comune, molto umile, senza mai vantarsi degli enormi successi che ha conquistato nella sua vita. Parla della sua famiglia e nei suoi occhi si intravede la gioia e l'affetto che prova verso i suoi famigliari, ma allo stesso tempo la difficoltà che ha dovuto attraversare nel periodo italiano. In questa intervista si racconta, dalle origini siciliane fino alla rinomata Columbia University di New York. Ci insegna a credere in quello che vogliamo ottenere dalla vita e a conquistarlo, senza mai dimenticare umiltà, studio, duro lavoro. Lo incontriamo nel suo ufficio della Columbia University, una serie di enormi edifici in cui professori, ricercatori, medici, corrono da una stanza all'altra per svolgere velocemente e al meglio il proprio lavoro. Qui non importa l'età, il colore della pelle, l'origine, importa il tuo talento. Come ci spiega il nostro intervistato, un uomo molto dolce e dai modi educati e gentili, che ci racconta le differenze tra Europa e Stati Uniti, il cambio radicale di vita una volta trasferitosi a New York, il suo passato, i problemi riscontrati a proseguire

la sua carriera in Italia, la sua ricerca, la sua famiglia e prova a spronare tutti quelli che hanno il sogno a stelle e strisce (e non solo), ma poca voglia, possibilità o coraggio per realizzarlo.

- Ottavio, da dove è iniziato il tuo percorso che ti ha portato a lavorare alla Columbia University?

- Sono nato a Siracusa, cresciuto in una famiglia media, mio padre era ingegnere e mia madre insegnante. Ho studiato in Sicilia fino alla maturità scientifica, poi mi sono trasferito a Pisa per studiare medicina. Ho conseguito la laurea nel 1981 e la specializzazione in neurologia a Verona.

- Quando hai deciso di trasferirti negli Stati Uniti?

- Durante il dottorato ci è stata data la possibilità di svolgere metà percorso all'estero. Mi sono trasferito a New York dove ho iniziato la ricerca alla Columbia University, per due anni. Ma al rientro in Italia ho capito che non avrei avuto possibilità di crescita. Vedevo i miei amici andare avanti con le loro vite e carriere, ma per me era diverso, sentivo di dover andare via. Ho anche provato con Parigi, ma dopo un anno in Francia ero ancora più consapevole di voler tornare a New York.

- Hai continuato a lavorare anche in Italia?

- Sì, e tutt'ora ho dei rapporti lavorativi con l'Italia, la visito spesso, la mia famiglia è ancora lì. Ma dal '99 ho avuto la mia posizione indipendente anche

in un'altra università di New York, la Suny Downstate University per due anni e presso la Nathan Kline Institute per quattro anni, fino al 2004, anno in cui sono rientrato alla Columbia.

- Cosa ti ha spinto ad andare via dall'Italia?

- Il sistema non è organizzato in modo tale da poter fare ricerca, la produttività non è impo-rtante.

- Pensi sia dovuto al fatto che l'Italia non investe?

- Anche se investissero cambierebbe molto poco. Prima di investire dovrebbero cambiare i criteri di valutazione dei ricercatori. Nessun posto è perfetto, ma in America debbono rispondere alla produttività.

- Di cosa ti occupi qui alla Columbia University?

- Mi occupo dei meccanismi molecolari alla base della memoria, cerchiamo di capire cosa non va dal punto di vista molecolare nelle persone che sviluppano l'Alzheimer. Facciamo gli esperimenti sui topi, già 20 anni fa alcuni colleghi hanno inserito nel DNA dei topi un gene che in alcune persone è responsabile della malattia. Questo gene, una volta integrato nel DNA, mostra alcune caratteristiche della malattia. La percentuale delle persone che sviluppano questa malattia per cause genetiche è molto bassa, l'1%. La maggior parte delle persone non sviluppa questa malattia per motivi genetici.

- Esiste un soggetto maggiormente predisposto all'Alzheimer?

- Ci sono dei fattori di rischio, come apoe4, un gene. Ma anche l'età, dopo gli 80 anni. Una buona attività fisica, una dieta mediterranea e tenere in allenamento il cervello leggendo, tenendosi occupati, probabilmente aiuta, anche se nessun esperimento ha mai dato la sicurezza.

- Quali sono le differenze tra Europa e Stati Uniti nella gestione delle malattie?

- Ecco, ho notato che c'è una gestione dell'ammalato totalmente diversa. In Europa si tende più a sedare le persone e utilizzare farmaci rispetto che in America. Ma soprattutto ho l'impressione che la malattia venga vissuta in maniera diversa per una questione di cultura diversa. L'americano non nasconde la malattia, qualunque malattia, la affronta. In Europa e in particolare in Italia che conosciamo meglio, le persone spesso non accettano la malattia, si vergognano o non si fanno aiutare neanche da chi gli sta vicino.

- Culturalmente, che altre differenze hai notato tra Italia e Stati Uniti?

- I rapporti umani sono diversi, in Italia abbiamo rapporti più profondi, abbiamo legami più forti e un senso della famiglia più profondo. In America ci sono percentuali molto più alte di persone sole. D'altra parte in Italia abbiamo un problema grandissimo, la disorganizzazione, che fa parte del corredo cromosomico italiano. Ci sono aspetti positivi e negativi in ogni parte del mondo.



A cura di: Mariza Bafile (Responsabile) e Flavia Romani



- Consiglierei ai giovani di andar via dall'Italia?  
- Consiglierei ai giovani di confrontarsi con l'estero, il mondo non finisce in Italia. Un tempo potevi crescere in Italia ed essere schermato da quello che succedeva al di fuori, perché non c'erano molte comunicazioni, ma adesso non è più così. Stare in Italia perché hai un lavoro che ti permette di sopravvivere e la famiglia che ti protegge non è un motivo sufficiente per restare. E soprattutto non è più scontato, adesso ci sarà qualcun altro che verrà da Cina o India che lavora più di te e che prenderà il tuo posto di lavoro. Pensare di stare nel proprio

paese e che tutto andrà bene solo perché è il tuo paese, non ha senso. Dobbiamo essere disposti ad accettare le regole della competizione, non esistono più le leggi delle barriere e delle frontiere che bloccano. Ne parlo spesso coi ragazzi italiani, dico loro che potremmo trovarci in un punto in cui ti verranno negate le medicine, del resto non tutti i Paesi hanno questo privilegio. Ma loro non si rendono conto, non pensano sia possibile che l'Italia, un domani, possa trovarsi in questa situazione. Nessuno è nato col diritto di avere e nessuno può impedire questo scambio globale. Sta a noi trovare la strada

giusta per non soccombere.  
- Cosa dovrebbero fare i giovani per andar via?  
- Provarci. Scegliere i settori giusti, imparare le lingue, avere l'apertura mentale, l'umiltà di capire gli altri e non accettare alcune imposizioni, senza essere arroganti.  
- Un ricordo che ti è rimasto impresso dei tuoi primi mesi in America?  
- Quando non conoscevo ancora nessuno e giravo per le strade di Manhattan, guardavo tutti questi palazzi, a testa alta, mi piaceva tanto. Ero come un bambino a bocca aperta che guardava le cose per la prima volta. Ho capito subito che New York era la mia città. Mia madre mi

ha subito detto "ti abbiamo perso", aveva capito quanto amassi quella città.

- I tuoi genitori ti hanno aiutato?

- Sono stati proprio loro a spingermi ad andare via dall'Italia, a non arrendermi. Sapevano che tipo di persona fossi. Ho sempre studiato, mi sono sempre impegnato. Il fatto di avere una famiglia alle spalle che nel caso fosse andata male mi avrebbe aiutato, ha fatto la differenza. Non economicamente, ma soprattutto per il supporto emotivo e psicologico, quello è stata la differenza. Io a 35 anni ho dovuto ricominciare la mia vita e trasferirmi in America, rischiando tutto. Mio padre mi ha spinto, ha capito che se non l'avessi fatto avrei avuto il rimpianto per tutta la vita.

- Insomma, ce l'hai fatta. E sei un grande orgoglio per tutti gli Italiani.

- Voglio chiudere con questo aneddoto: dopo questo brusco strappo con l'Italia, un professore italo-americano della Columbia, il giorno del mio compleanno, mi disse: "vedrai che andrà a finire male! Andrai a guidare un taxi nel New Jersey!". Io gli risposi: "Tu non ti preoccupare, male che vada mi compro una canna da pesca e vado a pescare".

Morale: mai arrendersi, mai rinunciare ai propri sogni. E se va male, la vita ha tanto altro da offrirci!

## ASTE

### 100 anni di arte italiana per la prima volta a New York

NEW YORK - Per la prima volta una casa d'aste a New York organizza una vendita dedicata all'arte italiana dei nostri giorni: Giuseppe Penone, Domenico Gnoli, Maurizio Cattelan e Giacomo Manzù sono alcune "grandi firme" di 64 opere selezionate dal curatore Francesco Bonami per la vendita "100 anni di arte italiana" in programma il 13 maggio da Phillips su Park Avenue. Si parte dal primo Novecento per arrivare ai nostri giorni: l'asta è il riflesso dell'interesse e delle quotazioni che hanno raggiunto gli artisti italiani sul mercato americano negli ultimi due decenni.

Phillips e Bonami - indica la casa d'aste in un comunicato - sono convinti che i collezionisti americani abbiano visto finora solo la punta dell'iceberg in un panorama importante e molto meno noto. Da parte del curatore e della casa d'aste la vendita della prossima settimana rappresenta l'imprimatur collettivo di un mercato crescente e che mira a andare oltre il valore economico per rafforzare la forza internazionale spesso sottovalutata di artisti di grande valore.

- Sono orgoglioso di presentare questa vendita che darà ai collezionisti la chance di scoprire l'arte italiana dal ventesimo e 21esimo secolo. La vendita sarà un viaggio in un mondo sorprendente - ha detto Bonami, che attualmente è il curatore della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino e si divide tra l'Italia e Manhattan.

Aste internazionali di arte italiana sono organizzate di solito a Londra durante "Frieze Week". Le opere in vendita il 13 maggio hanno una stima compresa tra i 20 e i 28 milioni di dollari (19-26 milioni di euro). Tra i pezzi proposti dal curatore c'è una Mappa del Mondo di Alighiero Boetti con una stima di 1,5 milioni di dollari. Star dell'asta è il "colletto di Camicia Misura 14 1/2 di Domenico Gnoli: da sette a nove milioni.

## 40MA EDIZIONE

### Ad ottobre gala della Niaf

NEW YORK - La 40ma edizione della serata di Gala della NIAF si terrà a Washington il 17 ottobre prossimo. La Niaf assicura che sarà una note davvero speciale all'insegna delle tradizioni italiane che saranno celebrate al Washington Marriott Wardman Park Hotel.

La serata di gala si inserisce nell'ambito di una tre giorni (15-18 ottobre) di celebrazioni in tutta la capitale. (aise)

## A NEW YORK

### Prima edizione della "Opening Night-Italian Dance Connection"

NEW YORK - Verrà presentata martedì 19 maggio nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di New York la Opening Night-Italian Dance Connection (IDaCo NYC), iniziativa realizzata da Vanessa Tamburi, direttore artistico, ed Enzo Celli. La prima edizione di IDaCo è un contenitore che dedica la sua attenzione al lavoro di artisti italo-italiani, o compagnie di danza con componente italiana, che si siano saputi contraddistinguere in creazioni coreografiche originali particolarmente attente all'interazione tra il movimento e le arti visive. Il progetto è curato e prodotto da FLUSSO dance project in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e

gode della partnership dell'associazione New York Italians, di Umanism, e di In Scena! Festiva del teatro italiano.

Il programma di IDaCo si aprirà il 19 maggio alle ore 11 con un tavolo tematico moderato da Valeria Orani quale delegata di NID Platform, Piattaforma Nazionale Italiana della Danza (New Italian Dance Platform) sul ruolo della danza contemporanea italiana in Italia e negli USA e sulla possibilità di aprire una connessione tra New York e l'Italia per favorire la rete internazionalizzata della circuitazione del talento e della creazione coreografica made in Italy. Durante l'Opening della rassegna dalle ore 18.00

ci saranno sia proiezioni video sulla danza italiana contemporanea a New York sia performance site specific che animeranno la sede dell'Istituto Italiano di Cultura a New York.

Enzo Celli, direttore artistico di VIVO ballet, terrà un workshop finalizzato all'audizione per l'ammissione al VIVO art centre di Roma presso i DANY Studios, dalle 10.00 sino a mezzogiorno di lunedì 18 maggio. Un ampio numero di performance verrà rappresentato tra il 20 e il 23 maggio allo Sheen Center - Blackbox Theater. Quattro giorni in cui si alterneranno sul palcoscenico 13 coreografi e 11 creazioni contemporanee

suono e video: Alessia Della Casa, Amaris Dance, Dash Ensemble, Compagnia Excursus - Benedetta Capanna, Formazione Danza, Vanessa Tamburi/FLUSSO dance, Alessandra Giambelli + dancers, Gloom dance pro-ject, Caterina Rago Dance Company, Sara Galas Band, Breton Tyner - Bryan / Catherine Correa, Uselessness project, and VIVO Ballet - Enzo Celli. L'obiettivo di IDaCo è connettere i coreografi italiani e gli artisti con la scena contemporanea di NYC favorendo il networking, la ricerca e la contaminazione tra le multiple risorse creative che caratterizzano la scena nel campo della creazione performativa a New York.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
ambirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rusetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáncipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



Mediante resolución ejecutiva 069 de 2015, el mandatario colombiano firmó la solicitud, luego de que la Sala Penal de la Corte Suprema de Justicia de Colombia aprobara la extradición del ciudadano que tiene doble nacionalidad, al determinar que Venezuela cumplió con los requisitos mínimos de ley. Leiver Padilla Mendoza sería extraditado y entregado en las próximas horas

## Santos firma extradición de "El Colombia"

BOGOTÁ- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, autorizó a través de la resolución ejecutiva 069 la extradición de Leiver Padilla Mendoza, alias "El Colombia", paramilitar solicitado en Venezuela como autor intelectual y material de los asesinatos del diputado Robert Serra y de María Herrera.

Mediante resolución ejecutiva 069 de 2015, el mandatario colombiano firmó la solicitud, luego de que la Sala Penal de la Corte Suprema de Justicia de Colombia aprobara la extradición del ciudadano que tiene doble nacionalidad, al determinar que Venezuela cumplió con los requisitos mínimos de ley.

La semana pasada, la Sala Penal de la Corte Suprema de Justicia había dado vía libre a la extradición de este ciudadano colombiano-venezolano.

Según reseña BluRadio, el alto tribunal tomó la decisión al determinar que el Gobierno venezolano cumplió con los requisitos mínimos de ley para solicitar a un ciudadano extranjero en extradición. Padilla Mendoza fue capturado por autoridades colombianas hace seis meses en Cartagena, a donde huyó tras el crimen, cometido el 1º de octubre de 2014, en Caracas.

### PRESIDENTE

## Maduro llega a Moscú para celebrar los 70 años del Ejército Rojo

CARACAS- El presidente Maduro viajó a Moscú ayer para conmemorar el 70º aniversario de la victoria sobre el nazismo. Maduro se unirá así al presidente cubano, Raúl Castro, que llegó a Rusia para asistir el 9 de mayo en la Plaza Roja a estas celebraciones. A la celebración del Día de la Victoria en la capital rusa de Moscú llegarán 27 mandatarios de países extranjeros, afirmó el asesor del presidente ruso, Yuri Ushakov.

A 15 días del asesinato, el presidente de la República, Nicolás Maduro, denunció que una banda paramilitar colombiana, dirigida por Padilla, planificó el crimen contra el diputado Serra.

"A dos semanas del asesinato están despejados quiénes son los autores materiales. Tenemos información de cómo se preparó el asesinato e incluso cuál era la coartada o móvil que iban a utilizar", explicó el mandatario nacional en aquella oportunidad, al tiempo que señaló que se pretendió imponer el falso móvil del robo en torno al crimen, en el que también fue asesina

nada María Herrera, compañera de lucha de Serra.

De acuerdo con la resolución, se otorga la extradición bajo el compromiso de que el ciudadano requerido no será sometido a desaparición forzada, a torturas ni a tratos o penas crueles, inhumanos o degradantes.

Aclara además que "el ciudadano extraditado no podrá ser juzgado ni condenado sino por los hechos mencionados en la solicitud de extradición, ni tampoco podrá ser entregado a otra Nación, con las salvedades que allí mismo se establecen".

### CABELLO

## "Un revolucionario no puede hacer trampas de ningún tipo"

NUEVA ESPARTA- Desde Nueva Esparta, el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, insistió en la necesidad de la ética y la moral socialista y comentó que un revolucionario no puede hacer trampas de ningún tipo ni chismes con sus camaradas, no puede estar cometiendo corrupción y al contrario debe ser solidario con el oficialismo.

Acotó que no puede haber "pactos por conveniencia" y "el que traicione al chavismo se seca, se lo traga la historia". "En una revolución no puede haber privilegiados a menos que sea el pueblo".

Por otra parte, dijo que la oposición todavía cree que puede salir de Nicolás Maduro con un golpe de Estado, por ello les advirtió que el pueblo "no se va a quedar quieto" si hay algún intento. Apuntó que este sector político cree que el oficialismo sigue en los tiempos de poner la otra mejilla, pero el "pueblo está cansado" y si le dan una bofetada, responderán con otras cinco.

"Ellos saben que no van a volver", comentó de la oposición.

Entre tanto, aseguró que no tiene sentido comparar los proyectos políticos de Hugo Chávez con la oposición. "La historia que nos vendieron en las escuelas la presentaron como una cosa del pasado, pero llegó Chávez para rescatarla". Cabello presidió un acto conmemorativo de los 199 años de la declaración de la Tercera República de Venezuela; estuvo acompañado del gobernador de Nueva Esparta, Carlos Mata Figueroa, alcaldes bolivarianos y representantes del poder popular, entre otras personalidades.

### DIPLOMACIA

## España espera que no nieguen entrada a Felipe González

ESPAÑA- El ministro español de Exteriores, José Manuel García-Margallo, afirmó que no va a pedir al expresidente del Gobierno Felipe González que anule su viaje a Venezuela. Sin embargo, el canciller español añadió que si le impiden la entrada, será el país latinoamericano el que tenga que valorar "la repercusión en el mundo y en la región".

"No sé si va a ir o no. Los españoles tienen libertad de viajar por el mundo. Felipe es español y podrá ir a Venezuela si le parece bien o no. Que le dejen entrar o no corresponde a las autoridades venezolanas, no a nosotros. No le puedo pedir a Felipe que no viaje a Venezuela y no haga algo que él cree que debe hacer", dijo.

Las autoridades venezolanas "no se tienen que enfadar", afirmó, antes de apostillar: "Yo no me enfadaría si un venezolano viniese a prestar asistencia técnica a un ciudadano de su país".

Sobre las relaciones de España con Venezuela, afirmó que éstas "van y vienen" y explicó que el embajador español en Caracas, Antonio Pérez Hernández, ya ha vuelto al país después de ser llamado a consultas por España.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓</p> <p>Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓</p> <p>Aposlle dell'Aia. ✓</p> <p><b>Departamento Legal</b></p> <p>Asesoría ✓</p> <p>Sucesiones ✓</p> <p>Derecho de ciudadanía ✓</p> <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓</p> <p>Otros países. Consultar ✓</p>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +5212 763 05 84 / 763 25 32 / 763 25 11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildibrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045977  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### AN aún no ha recibido solicitud para aumento salarial

El presidente de la comisión de Finanzas, diputado Ricardo Sanguino, aclaró que los recursos destinados para el incremento del salario mínimo llegarán a la comisión esta semana y serán aprobados el próximo lunes.

*"Creo que hubo una equivocación pues lo correspondiente a lo aprobado por el presidente aún no ha sido recibido en la comisión y lo iremos a recibir entre hoy y mañana"*, explicó el parlamentario a Unión Radio.

Sanguino espera que la aprobación llegue a la plenaria de la AN el próximo martes. *"La garantía es que los recursos estén disponibles para el primero de mayo como el presidente anunció"*.

El diputado agregó que generalmente algunas gobernaciones y alcaldías, que tienen disponibilidad financiera, proceden a cancelar el incremento salarial y cuando llegan los recursos lo reintegran. *"Yo sé que muchas expresan que no tienen disponibilidad entonces le pedimos a los trabajadores que tengan un poco de paciencia porque la semana que viene, a partir del próximo martes, deben estar los recursos"*. Sanguino puntualizó que la gobernación de Miranda ha recibido todos los recursos correspondientes al situado constitucional 2014 y desconoce por qué siempre alegan que no le alcanzan los recursos.

### Fevearroz insiste en revisar precios

El presidente de Fevearroz, Fuaz Kassen, solicitó ayer un ajuste de precios del cereal en corto plazo

*"Nosotros tenemos los mismos precios desde el mes de enero del año 2014, esto significa recuperar solo el 57% de los costos esperamos por parte del Ejecutivo Nacional una decisión de rentabilidad"*, expresó.

Kassen informó que están llegando insumos al país y espera que el problema de la distribución de agroquímicos y fertilizantes se logre resolver a corto plazo.

Los productores de arroz esperan que la caída de la rentabilidad no limite el arranque del ciclo invierno 2015.

*"Nosotros estamos solicitando 19,46 bolívares por kilo y nos están pagando 8,60 bolívares"*, concluyó el presidente de Fevearroz.

### Fedeagro exhortó al gobierno a atender los agricultores

Desde la asamblea anual de Fedeagro, el presidente del organismo, Antonio Pestana, reiteró que el sector trabaja a pérdida en rubros importantes

Pestana exhortó al Presidente Maduro para que tome la decisión y que los agricultores puedan reinvertir en el ciclo de invierno.

*"Son 16 estados que dependen de la agricultura y estamos afectados, la Asamblea nacional de Fedeagro de hoy (ayer) se basa en muchas propuestas en el sector agricultura, industrial, cadenas de distribución, transportistas como los proveedores de insumos"*, expresó.

Pestana reiteró su voluntad de diálogo con el gobierno para atender las fallas del sector. *"Nuestro mensaje insiste en proponer al Gobierno Nacional que nos sentemos a hablar para construir la reforma para producir alimentos en Venezuela"*.

El representante gremial aseguró que urgen medidas para impulsar la producción agrícola en el país.

### La Causa R: Tarjeta única es esencial para triunfo en parlamentarias

La utilización de una tarjeta única para representar al conglomerado de organizaciones que hacen vida en la Mesa de Unidad Democrática en las elecciones parlamentarias de este año, es un paso esencial para alcanzar la mayoría en la Asamblea Nacional, aseguró ayer el dirigente nacional de La Causa R, Andrés Velásquez.

En rueda de prensa, el diputado por el estado Bolívar en el parlamento, hizo énfasis en esta propuesta que ha elevado ante la MUD su organización política, a la vez de celebrar los pronunciamientos públicos que a favor de la tarjeta única se han producido hasta el momento. *"Es parte de una estrategia de victoria, creemos que no es la hora de estar pensando egoístamente en cuál partido es el primero o el segundo dentro de la Mesa de Unidad, sino en alcanzar el objetivo de impulsar desde una nueva Asamblea Nacional, medidas que dirijan al país a resolver esta grave crisis política, social, económica e institucional"*, dijo.

*"No es tiempo de competir entre nosotros, estamos obligados a demostrar la suficiente estatura política ante el momento que estamos viviendo"*, comentó a la vez de precisar que la propuesta es llevar sólo la tarjeta única y no este elemento además de las tarjetas de todos los partidos.

El voto de censura, propuesto por el senador Romero Jucá, del PMDB, liderado por el vicepresidente Michel Temer, "repudia" la detención de Antonio Ledezma y Leopoldo López

## Senado brasileño censura detención de opositores

BRASILIA- El Senado brasileño, a propuesta de un senador de la base oficialista, aprobó el martes un voto de censura contra el Gobierno de Venezuela por lo que calificó de "detención arbitraria" de opositores, según el texto difundido ayer.

El voto de censura, propuesto por el senador Romero Jucá, del Partido del Movimiento Democrático Brasileño (PMDB), liderado por el vicepresidente Michel Temer, "repudia" la detención del alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, y del líder de Voluntad Popular, Leopoldo López, entre otros activistas políticos, informó EFE.

El texto fue aprobado en vísperas de una visita que Mitzy Capriles y Lilian Tintori, esposas de Ledezma y López, harán a las cámaras del Senado y de Diputados de Brasil para denunciar lo que califican de violaciones de los derechos humanos en su país.



Según dijo el senador Jucá, la censura aprobada en la Cámara alta constituye una "defensa de la democracia en América Latina" y en particular en el Mercosur, bloque que integran Argentina, Brasil, Uruguay, Paraguay y Venezuela.

*"Los opositores de los países del Mercosur deben tener toda la protección del bloque y garantías para el pleno ejercicio de sus actividades políticas"*, declaró

Jucá, quien afirmó que en Venezuela "no se cumple con esas libertades".

El texto, aprobado pese al voto en contra del gobernante Partido de los Trabajadores (PT), de la presidenta Dilma Rousseff, y otras formaciones de izquierda, insta a Venezuela a "respetar" la cláusula democrática del Mercosur, que contempla la posibilidad de suspender a un miembro del bloque en el que

se vulneren las libertades.

La posición del PT fue defendida por el senador Lindbergh Farias, quien consideró "precipitada" la censura e insistió en que Brasil, que ejerce actualmente la presidencia semestral del Mercosur, debe continuar trabajando por favorecer un "diálogo" en Venezuela.

*"El Gobierno brasileño trabaja por el entendimiento, por una salida política negociada y legal"* a la crisis venezolana, declaró Farias, en alusión a las gestiones de mediación que Brasil ha hecho junto con Ecuador y Colombia en el marco de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

Según el senador del PT, "el único lado" que puede tener Brasil en relación a Venezuela es el del "diálogo" y el "equilibrio", sobre todo frente a posiciones "golpistas" de algunos sectores opositores al Gobierno del presidente Nicolás Maduro.

## ANUNCIAN

### Investigarán a farmacéuticas por uso de divisas

CARACAS- Venezuela investigará a compañías farmacéuticas multinacionales que importan y producen medicinas en el país por el manejo que hicieron de los dólares que les otorgó el Gobierno a tasa de cambio preferencial, dijo a Reuters el ministro de Salud, Henry Ventura.

El gobierno inició una revisión del uso que hicieron laboratorios como los alemanes Merck y Bayer de las divisas concedidas en los últimos tres años bajo control de cambio, dijo el ministro de Salud, informó Reuters.

Ventura dijo que a pesar de que en el país están escaseando medicamentos antiepilépticos y para enfermedades cardiovasculares y metabólicas, han aumentado las ventas de estas empresas.

El ministro sospecha que las farmacéuticas redujeron la producción de algunos medicamentos -muchos con precios fijos desde hace varios

años- para destinar dólares preferenciales a la importación de medicinas más rentables como las vitaminas, agravando la escasez de re-

medios para padecimientos más serios.

*"Queremos que las empresas trasnacionales se queden en este país pero produciendo*

*con ética"*, afirmó Ventura en una entrevista. *"No queremos pensar que la industria farmacéutica está comprometida con la guerra económica"*.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

## L'ADDIO

## Pippo Civati lascia il Partito Democratico

ROMA - Pippo Civati esce dal Pd, senza però portarsi dietro i senatori a lui vicini. Costoro preferiscono rimanere nel partito per poter contrastare meglio, insieme ai bersaniani, le riforme costituzionali e gli altri provvedimenti del governo come il ddl scuola. Uno scenario che la maggioranza Dem si prepara ad affrontare innanzitutto tentando di riaprire il dialogo con Forza Italia e gli ex 5 stelle. La promulgazione della riforma elettorale da parte di Mattarella non ha placato le polemiche politiche di alcuni esponenti delle opposizioni e perfino del leader della Cisl Barbagallo che insistono sulla incostituzionalità dell'Italicum. L'altro tema è la promozione di un referendum, rilanciato ieri da Mara Carfagna e da Sel con Stefano Quaranta. Ma l'effetto più dirompente dell'approvazione dell'Italicum è stato ieri l'abbandono del Pd da parte di Pippo Civati, per il quale la riforma è stata "la goccia che ha fatto traboccare il vaso" facendogli prendere una decisione minacciata da mesi. "Non ho più fiducia nel governo - ha spiegato - perché dopo la fiducia della scorsa settimana, non si può chiudere così, come se fosse solo una parentesi".

Un addio non per aderire a Sel, quanto per aprire dopo le elezioni regionali un cantiere con l'obiettivo di costruire assieme a Sinistra e libertà e altri "una sinistra di governo" nel quale Maurizio Landini è interlocutore. Tuttavia Civati non porta con sé i senatori a lui vicini (Corradino Mineo, Lucrezia Ricchiuti, Sergio Lo Giudice, Nerina Dirindin, Walter Tocci e Felice Casson). Mineo ha raccontato di una riunione martedì sera con i senatori bersaniani dove si sarebbe deciso di far fronte comune per contrastare meglio tutti i provvedimenti del governo, dal ddl Scuola (arriverà a Palazzo Madama il 20 maggio) alle riforme costituzionali, che saranno incardinate dopo le elezioni regionali.

Si tratta di 22 senatori determinanti, visto che la maggioranza senza di loro scende da 170 a 148, ben al di sotto dei 161 voti che rappresentano la maggioranza assoluta in Senato. Insomma i civatiani sono in grado di far male al Pd e al governo rimanendo nel partito. Gli esponenti delle altre minoranze del Pd hanno tutti addossato la colpa dell'uscita di Civati a Renzi. Il premier ha evitato dichiarazioni, e chi gli ha parlato riferisce che egli si aspettava questa rottura e che non ha drammatizzato. "Sono dispiaciuto ma era una decisione preannunciata da tempo", ha detto Lorenzo Guerini. Per quanto riguarda la maggioranza al Senato, il vicesegretario dem ha detto di non essere "impensierito". Parole minimaliste che celano che il gruppo democratico del Senato sta già lavorando a neutralizzare i 22. "Io non ho mai chiesto a un senatore - ha spiegato il capogruppo Luigi Zanda - di entrare nel Pd o di cambiare campo, ma credo che dopo le regionali il quadro possa subire altre modifiche".

In pratica i vari gruppi ex M5s ma anche i piccoli partiti del centrodestra hanno interesse a prolungare la legislatura per ridarsi un assetto politico più solido. L'altra strategia, ha detto Giorgio Tonini, punta a una ripresa del dialogo con FI, anch'essa bisognosa di allontanare le urne per ristrutturarsi. E infatti il capogruppo Paolo Romani ha espresso la volontà "nel prossimo passaggio parlamentare delle riforme costituzionali, di giocare una nuova partita utile ad inserire modifiche respinte in prima battuta".

*Parole di incoraggiamento di importanti agenzie di rating come Moody's e Fitch: "Un passo avanti nel percorso delle riforme istituzionali e strutturali che ridurrà i rischi politici che gravano sulle politiche economiche"*



# Mattarella firma la legge elettorale

ROMA - L'Italicum supera anche l'ultimo traguardo: la firma del Presidente della Repubblica. Un ultimo step grazie al quale la nuova legge elettorale viene ora promulgata. La notizia arriva nel pomeriggio di ieri, dopo che la firma apposta anche del premier nel corso della mattina era stata accompagnata dal plauso della stampa estera e, soprattutto, dalle parole di incoraggiamento di importanti agenzie di rating come Moody's e Fitch.

"È un passo avanti nel percorso delle riforme istituzionali e strutturali intrapreso dall'Italia e nel medio termine rafforzerà il profilo di credito del paese riducendo i rischi politici che gravano sulle politiche economiche e di bilancio", è il giudizio di Fitch secondo la quale "gli ultimi dati indicano che l'Italia quest'anno uscirà finalmente dalla sua profonda recessione".

In una nota di commento, che non implica alcuna azione sul rating, anche Moody's segnala come l'approvazione della riforma elettorale sia "credit positive", abbia cioè un impatto positivo sul merito del credito, "se accompagnata dalla riforma del Senato". Un riconoscimento che fa il paio con i giudizi, per lo più positivi, della stampa estera. La stampa tedesca, che ha rivolto ampia attenzione in questi giorni al tema, segnala il successo del premier italiano. "Forza Ren-

## La mossa di Civati risveglia la sinistra

ROMA - Più una scossa per l'arcipelago della sinistra che per il Pd: l'addio di Pippo Civati non ha fatto sanguinare il Partito democratico ("cronaca di una morte annunciata" ha preso atto Dario Ginefra), anche perché non ha prodotto il temuto effetto domino (almeno per ora e almeno tra i parlamentari): i civatiani doc come il senatore Corradino Mineo non hanno seguito l'esempio, decisi a dare filo da torcere a Renzi e alle sue politiche "arroganti" dall'interno del partito. Per contro, nel frammentato mondo della sinistra che costeggia il Pd, il sismografo è andato in tilt per lo scossone di Civati. La sinistra alla sinistra del Pd si è come risvegliata da un lungo sonno e si è messa in moto con grandi aspettative nei confronti di Civati il "Salvatore". Colui che con coraggio ha inferito la prima picconata al muro renziano. Ora di fronte c'è una sinistra in ordine sparso e l'esigenza di imbrigliarla in un progetto dalle radici solide. I contatti con Nichi Vendola e Sel sono ormai consolidati e il leader di Sinistra Ecologia e Libertà ha rilanciato la sua idea di scioglimento del partito e del gruppo per dar vita ad un soggetto nuovo e più grande. Artefice e protagonista di questo disegno lo stesso Civati che, subito dopo aver annunciato la rottura con il Pd si è sentito "strattonare" dal coordinatore di Sel: è questo il momento giusto - ha detto Fratoini chiamando a raccolta i "rossi" - per costruire la nuova formazione.

zi", titola Handelsblatt.

"L'ora del riformatore, Renzi trionfa sulla legge elettorale" scrive anche la Sueddeutsche Zeitung. In un'editoriale, il quotidiano spagnolo El País parla di una "buona notizia per il suo promotore, per l'Italia e per tutta l'Europa: si tratta di un passo fondamentale e imprescindibile dell'ambizioso e necessario programma di riforme" con

cui Matteo Renzi "vuole migliorare" il suo paese. Anche il Financial Times affida ad un editoriale l'analisi sulla nostra riforma elettorale con cui "Renzi scuote la scricchiolante governance italiana". Il quotidiano finanziario britannico plaude per l'evolvi del programma di riforme del premier italiano ma solleva anche qualche dubbio. Non ultimo quello se-

condo cui "il primo ministro non è arrivato al potere dopo un'elezione legislativa".

Plaude al risultato raggiunto anche l'ex Capo dello Stato. "Credo sia stato un raggiungimento importante", approvare la riforma "era indispensabile" dice Giorgio Napolitano. Quanto al nuovo Presidente della Repubblica, la firma è arrivata, ovviamente, senza alcun commento da parte dell'inquilino del Colle. Nonostante le speculazioni di qualcuno in ambienti parlamentari si fa notare che l'ok è arrivato in tempi tutt'altro che frettolosi, considerato che l'articolato della riforma, identico a quello uscito dal Senato, era da tempo a conoscenza di Sergio Matarrella e che sarebbe stato difficile ravvisarvi profili di "manifesta incostituzionalità".

E ciò in considerazione del fatto che sia sotto il profilo delle liste bloccate che del premio sembrano oggettivamente superati i rilievi della Corte Costituzionale. Un giudizio diverso, peraltro, sarebbe potuto apparire come un tentativo del Presidente di sostituirsi in maniera preventiva ad una eventuale istruttoria successiva della Consulta. Infine, si nota, tra le valutazioni del Colle sarebbe rientrata anche quella relativa al rispetto nell'Italicum delle raccomandazioni europee in materia di riforme dei processi elettorali.

## SCUOLA

## Renzi al Pd: "Pronte le modifiche"

ROMA - Il giorno dopo lo sciopero della scuola e delle manifestazioni di piazza, Matteo Renzi convoca il Pd e "riapre" al confronto sulla "Buona scuola". "Dobbiamo ascoltare chi protesta, spiegare meglio quello che stiamo facendo e anche essere disponibili ad integrare la riforma", è la linea che il premier dà ai parlamentari delle commissioni, annunciando per oggi una giornata di incontri tra i vertici dem, le associazioni di categoria ed i sindacati.

Un passaggio prima di votare le modifiche al ddl, già in discussione in commissione, prima di quello che si annuncia come un tour de force per approvare il 19 la riforma a Montecitorio. Fermi restando i cardini della riforma, l'autonomia scolastica in primis, ed i tempi, il premier è pronto a migliorare la riforma per non deludere gli insegnanti verso i quali, spiega nella riunione, "sono molto attento e rispettoso perché devono decidere sul futuro dei nostri figli". Non sono quindi le barricate dei sindacati ad impensierire il leader Pd ma la protesta dei docenti ai quali, sostengono i renziani, "in molti casi la riforma non è stata spiegata bene viste le molte scempiaggini che sono girate".

Le ragioni della riforma e l'ascolto sono gli obiettivi degli incontri di oggi: il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini ed il presidente dem Matteo Orfini vedranno tutti, dalle associazioni degli studenti fino, alle 14, ai vertici di Cgil, Cisl e Uil. "L'altissima partecipazione allo sciopero e alle manifestazioni dimostra che il coinvolgimento della scuola nei processi di riforma è essenziale", replicano in modo unitario le sigle sindacali che a loro volta chiedono un incontro "urgente" con le commissioni parlamentari, con i presidenti delle Camere e con il premier stesso. In commissione, in attesa degli incontri di oggi, sono stati accantonati proprio gli articoli della riforma più spinosi.

L'orientamento, confermano fonti Pd, è di rivedere i poteri del preside che resta il "capo azienda" ma sia nella definizione dei piani formativi sia nella scelta degli insegnanti sarà affiancato dal consiglio d'istituto. A giudicare i professori, è un'altra modifica che potrebbe essere fatta, non sarà più solo il preside ma un collegio. Quanto alle assunzioni, è confermato che i 100mila nuovi docenti saranno presi dalle graduatorie ad esaurimento (Gae). "Purtroppo non possiamo assumere tutti i precari...", si è rammaricato il premier, convinto però che la scelta del governo metterà in parte fine alla giungla delle graduatorie. Una soluzione che l'Anief contesta: "Le Gae non possono essere chiuse: sarebbe un atto dalle conseguenze gravissime. Se il testo di riforma non cambia, siamo pronti a ricorrere in tutte le sedi".

Difficile, invece, che divida un'altra novità interessante che sta emergendo: il 5x1000 sarà ad hoc per la scuola e questo, spiegano ai vertici del Pd, "vuol dire 500 milioni in più". Al termine degli incontri di oggi, Renzi tirerà le fila delle proposte. Prima del rush finale in commissione e in vista dell'arrivo della riforma, il 14, in Aula. Per arrivare il 19 all'approvazione alla Camera - il testo deve poi andare al Senato ed arrivare al via libera definitivo entro metà giugno - si annunciano sedute-fiume. "Per affrontare 700-800 emendamenti - spiegano al Pd - o si trova un accordo con i gruppi o sarà un tour de force, sedute notturne incluse".



*Il leader degli industriali avverte: "Ora servono regole radicalmente nuove della contrattazione collettiva, ne va rivisto il modello per assicurare la certezza dei costi e legare strettamente retribuzioni e produttività"*

## Squinzi: "Fatto il Jobs Act ora cambiamo le regole dei contratti"

ROMA - Giorgio Squinzi mette il Jobs Act in evidenza tra le riforme strutturali che vanno "nella direzione giusta" e che "assumono le proposte" di Confindustria. Poi, con un invito alle altre parti sociali, apre un nuovo dossier: i contratti. Quello sul lavoro è "un percorso che adesso va portato pienamente a termine", avverte il leader degli industriali: ora "servono anche regole radicalmente nuove della contrattazione collettiva", ne va rivisto il modello "per assicurare la certezza dei costi, la non sovrapposibilità dei livelli di contrattazione e legare strettamente retribuzioni e produttività".

La prima risposta arriva da Anna Maria Furlan: "La Cisl è pronta ad affrontare da subito un confronto costruttivo". Mentre il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, dice: "facciamo il tifo perché le parti lavorino bene". E anche il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo, saluta la disponibilità di Confindustria: "Confindustria è pronta? Bene. Era ora che arrivasse una dichiarazione ufficiale di disponibilità al confronto per la riforma del modello contrattuale". All'assemblea annuale privata dell'associazione degli industriali, di fronte alla platea di associati ed a porte chiuse, il leader di Confindustria ha sottolineato i "risultati raggiunti", una sostanziale

### Grasso accelera sui vitalizi, in tanti rischiano la tagliola

ROMA - Potrebbe scattare presto la tagliola sui vitalizi agli ex parlamentari condannati in via definitiva per reati gravi. La presidente della Camera, Laura Boldrini, e il presidente del Senato, Pietro Grasso, in vista della riunione di oggi degli uffici di presidenza, parlano di "stretta finale". Ad oggi non sono state definite le regole e i criteri in virtù dei quali sarà applicata l'abolizione: è, quindi, impossibile stabilire chi dovrà dire addio ai vitalizi. C'è però un elenco di chi potrebbe "rischiare". Nomi che vanno da Berlusconi a Previti, da Forlani a Toni Negri. Per cifre che vanno da poco meno di 2mila euro a 8mila euro al mese. Idv da tempo porta avanti una dura lotta per lo stop dei vitalizi. Oggi sarà in piazza Montecitorio per chiedere che sia "abolita questa vergogna" e, a tal fine, ha messo a punto un istant book che "racconta" cosa sono i vitalizi, perché abolirli e soprattutto chi, ad oggi, tra gli ex parlamentari condannati li riceve. Si parte da Silvio Berlusconi. Condannato per frode fiscale nel processo sui diritti Mediaset, secondo quanto ricostruito da Idv percepisce un vitalizio da 8mila euro, il più alto di tutti. Per Marcello Dell'Utri a maggio scorso la Cassazione ha confermato in via definitiva la condanna a 7 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa: percepisce un assegno mensile da 4.985 euro. Condannato per corruzione in atti giudiziari (ovvero per avere pagato dei giudici allo scopo di ottenere sentenze favorevoli) Cesare Previti percepisce invece 4.235 euro.

promozione del percorso fin qui fatto dal Governo. Il Jobs Act ed il decreto Poletti sono "interventi di rilevanza strategica", "di forte rottura con il passato", ma ci sono anche la svolta sui debiti della P.a., il taglio dell'Irap, l'incentivo alle assunzioni che va "rafforzato e reso strutturale", il sostegno a start up e made in Italy, la "prima in-

versione di tendenza" per gli investimenti pubblici. Non ci si può fermare qui, resta fermo il pressing per le riforme: nei prossimi 12 mesi, gli ultimi del suo mandato, via dell'Astronomia continuerà con "una azione decisa a favore del processo di riforme"; "Non ci stancheremo mai - garantisce ai suoi associati il presidente di Confindustria -

di sollecitare il Governo e le istituzioni europee in modo propositivo, ma anche critico e costruttivo, affinché sostengano una forte politica per gli investimenti".

Sul fronte della crisi "diversi pericoli li abbiamo evitati", restano "cantieri ancora aperti e con esito incerto". L'impegno di Confindustria è "tutto" per un obiettivo: "Rilanciare il Paese e risollevarlo definitivamente dalla più grave crisi economica della sua storia". "Martedì Confindustria ha compiuto 105 anni", ha ricordato Squinzi, aprendo l'assemblea che con l'elezione dei componenti del nuovo Consiglio Generale ha definito "la governance della Confindustria del futuro", quella che nasce dalla riforma del sistema associativo disegnata dalla commissione guidata da Carlo Pesenti ("E stata un successo").

Sullo sfondo il ruolo delle parti sociali "messo in discussione" dai "cambiamenti dell'economia e della società": con la sua riforma Confindustria si è data "nuove regole per essere ancora più forti", dice Squinzi che aprendo il dossier contratti ricorda "l'accordo storico" sulla rappresentanza e tenta di dare nuovo impulso ad un sistema di relazioni industriali che "si è affievolito negli ultimi tempi e - sottolinea - non certo per nostra responsabilità".

## PENSIONI

## C'è il nodo rimborsi, si studia una soluzione

ROMA - "Nessuna decisione presa". È il leit motive che rimbalza da un palazzo all'altro del governo, alle prese con la 'bomba' esplosa dopo la sentenza della Consulta sulle pensioni. Governo che è alla ricerca di una soluzione che tenga insieme il rispetto delle indicazioni della Corte Costituzionale - anche per evitare di incappare in nuovi stop in futuro - e la tenuta della finanza pubblica, sempre sotto la lente Ue, messa a dura prova da un 'conto' che dovrebbe attestarsi, al netto, attorno ai 9-10 miliardi. Sempre che si scelga la via, e questo è il vero nodo da sciogliere, di rimborsare tutto a tutti.

Perché sul punto l'unica certezza, al momento, è che la sentenza è "autoapplicativa", come spiegano giuristi e fonti vicine alla Consulta stessa. Il che significa che non ci sarà bisogno di fare ricorso per ottenere il rimborso del mancato adeguamento all'inflazione per il 2012 e il 2013 - e relativi effetti a cascata anche sugli assegni 2014 e 2015 - che i giudici costituzionali hanno dichiarato illegittimo. Insomma, al netto di un intervento del governo, dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale la sentenza sarà operativa, e la restituzione del pregresso sarà un obbligo.

Proprio per questo nel frattempo il governo sta studiando come modulare un intervento "proporzionale e progressivo", come chiede la Corte, ma che riduca il 'buco' di bilancio alle porte. Di ora in ora, intanto, il dibattito si fa sempre più acceso, mentre anche dalla Ue il pressing diventa più serrato: il governo, è il monito, stia attento a "non compromettere il rispetto del Patto" di stabilità e dia priorità "alla sostenibilità dei conti pubblici".

Si rispetteranno Consulta e Conti, ribadisce il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il quale assicura l'esecutivo sta "pensando intensamente sia agli aspetti istituzionali che di finanza pubblica". Per farlo, è la via indicata dal sottosegretario Enrico Zanetti, non vanno rimborsati tutti i pensionati, anche perché farlo sugli assegni più alti sarebbe "im-morale". Posizione che trova qualche sponda nel governo, dove alcune fonti fanno filtrare che l'idea di non restituire tutto a tutti "è compatibile con la sentenza della Consulta".

Soluzione che però non trova d'accordo tutto il governo, e Renzi in primis, come in serata chiariscono fonti di Palazzo Chigi: la posizione del governo, fanno sapere, è quella espressa dal titolare di via XX Settembre e tutto il resto non corrisponde agli orientamenti dell'esecutivo. Alla base di tutto c'è un problema giuridico da sciogliere: di che natura siano le somme non corrisposte ai pensionati e se non siano del tutto assimilabili allo stipendio (la sentenza parla di "retribuzione differita") e in quanto tale intangibili. E bisogna capire se non restituire queste somme a una parte dei pensionati, attraverso un provvedimento emesso dopo la sentenza della Consulta, non esponga ad altri rischi di ricorsi e pronunce di incostituzionalità. Peraltro non restituire il pregresso a chi percepisce pensioni alte, osservano alcuni, non risolverebbe il problema dell'impatto sui conti, visto che la maggior parte dei pensionati che non hanno avuto l'adeguamento Inps in questi anni si colloca nella fascia tra 3 e 5 volte il minimo (le pensioni fino a 3 volte il minimo non erano coinvolte).

Una delle ipotesi al vaglio resta però quella di agire per scaglioni, sulla falsariga della norma Letta attualmente in vigore. Ma c'è anche chi caldeggia la soluzione precedente al Salva Italia, che agiva sulle fasce, più progressiva ma anche più onerosa. In pista resterebbe comunque anche l'idea di un intervento, un decreto, per differire l'entrata in vigore, e quindi gli effetti, della sentenza della Corte, e avere così più tempo per mettere a punto un meccanismo che sventi il rischio di nuove azioni legali. A complicare ulteriormente un quadro già caotico starebbe per arrivare poi, secondo indiscrezioni di stampa, una bocciatura da Bruxelles dell'estensione dell'inversione contabile dell'Iva alla grande distribuzione. Misura che vale 700 milioni di euro e che prevede, in caso di stop Ue, una clausola di salvaguardia equivalente sulle accise. Sulla reverse charge, chiarisce ancora Padoan, "intanto vediamo cosa dirà la Ue. Ne prenderemo atto. Comunque c'è l'impegno del governo ad eliminare tutte le clausole di salvaguardia".

*L'Italia  
ha presentato  
ai paesi  
europei  
del Consiglio  
di sicurezza  
dell'Onu  
una proposta  
che autorizzi  
la lotta europea  
contro i trafficanti  
di essere umani*



## L'Onu lavora alla bozza contro gli scafisti: c'è l'uso della forza

### Olio: in Italia nel 2014 si è dimezzata la raccolta

ROMA - L'Italia detiene una percentuale del 20% della produzione comunitaria, secondo stime del Consiglio Oleicolo Internazionale (Coi) per la campagna 2014/2015. In Italia, precisa l'Unaprol su dati Coi, le aziende agricole sono circa 900.000, mentre la superficie investita è di circa 1.000.000 di ettari. La fase industriale della filiera genera un volume d'affari di quasi 3 miliardi di euro che rappresenta circa il 3% del fatturato totale dell'industria agroalimentare. 200 circa le aziende che hanno come core business l'attività di imbottigliamento. Con un produzione quasi dimezzata, prezzi al franco eccezionalmente elevati e un livello di importazioni come non si vedeva da 20 anni, l'olio di oliva italiano archivia un 2014 contrassegnato da andamenti inusuali per quasi tutte le variabili, con una produzione nazionale, secondo una stima Ismea su dati Coi, che segna un ribasso del -49% rispetto all'anno precedente. Anche la Liguria lo scorso anno ha visto dimezzare la raccolta rispetto al 2013 quando l'Istat aveva rilevato una produzione di olio d'oliva ligure pari a 5728 tonnellate.

Il cosiddetto 'Crisis Management Concept', ovvero il piano che articola tutte le possibili opzioni di intervento. Che, a quanto si apprende, allo stato attuale è concepito "in quattro fasi", di cui l'ultima prevede operazioni "entro le acque interne libiche" per l'arresto degli scafisti, il sequestro e la distruzione delle imbarcazioni sulla falsariga di quanto messo in atto con l'operazione Atalanta contro i pirati del Corno d'Africa. Le riunioni si susseguono quotidianamen-

te. Le possibilità operative sono state discusse tra gli esperti militari e in vista del 18 maggio il lavoro di affiancamento continuerà a ritmi sostenuti. Ma, avvertono fonti diplomatiche, qualsiasi piano europeo "dipende dalla risoluzione Onu". Mogherini, che nel vertice straordinario del 23 aprile ha avuto il mandato per preparare opzioni di politica di sicurezza e difesa, ha avviato un intenso lavoro di tessitura diplomatica. Che include il coinvolgimento dell'Unione africa-

na e dei paesi arabi anche sull'obiettivo di lungo termine, ovvero combattere "alla radice" le cause delle migrazioni. Un tasto che probabilmente toccherà anche al Palazzo di Vetro, visto che la dimensione delle questioni tra Libia, Africa, Siria e Medio Oriente chiamano in causa tutti i partner internazionali. Mogherini ne ha parlato al telefono col ministro degli esteri russo Serguei Lavrov. Ieri nella visita a Pechino per le celebrazioni dei 40 anni dell'apertura dei rapporti diplomatici tra Ue e Cina non ha mancato di toccare il tema. Mosca, per bocca dell'ambasciatore presso la Ue Vladimir Chizov, è scettica sull'ipotesi di "distuggere i barconi prima che vengano usati", come indica la risoluzione del vertice di due settimane fa. Concetto ribadito dal suo collega al Palazzo di Vetro, Vitaly Chizov, sostenendo che essa "potrebbe creare problemi legali". In compenso per Chizov la Russia è disposta ad un "approccio positivo" per la risoluzione. Che, secondo fonti diplomatiche, prevedeva anche l'uso della forza, intesa come uso di messi militari. Ma il nodo principale resta quello del caos interno libico e dei negoziati, in stallo da mesi, per far nascere un governo di unità nazionale.



## ARRESTI IN GERMANIA

## Progettavano attentati anti-islam

BERLINO - Erano pronti a colpire con un attentato dinamitardo di matrice xenofoba. Probabilmente già nel fine settimana. In Germania le forze speciali della polizia hanno sgominato una rete terroristica di estrema destra, arrestando quattro persone dopo una serie di perquisizioni e sequestri in diversi Laender. Per la procura federale, che si occupa dei reati di terrorismo, la Oldschool Society (Oss), come si era battezzata la cellula terroristica, stava preparando attacchi a gruppi radicali islamici, moschee e centri di accoglienza per rifugiati.

Tra gli arrestati ci sono tre uomini e una donna, tutti tedeschi: Andreas H. di 56 anni, Markus W. di 39 anni, Olaf O. di 47 anni e la ventiduenne Denise Vanessa G. Oltre a loro gli investigatori stanno indagando su altri cinque membri del gruppo, le cui abitazioni sono state perquisite ieri. In tutto circa 250 agenti hanno preso parte all'operazione anti-terrorismo, scattata all'alba in Sassonia, Nordreno-Vestfalia, Baviera, Renania-Palatinato e Meclemburgo-Pomerania occidentale. Secondo il ministro degli Interni, Thomas de Maiziere, probabilmente è stata bloccata un'organizzazione nata sul modello della cellula neonazista Clandestinità Nazionalsocialista (Nsu), che in Germania in passato si è resa responsabile di dieci omicidi, rapine e attentati esplosivi.

Nelle perquisizioni, ha reso noto la procura, è stato rinvenuto materiale con "grande potenza esplosiva" di natura pirotecnica in quantità ingenti. Secondo gli investigatori gli attentati dell'Oss potevano uccidere o ferire gravemente, oltretutto danneggiare seriamente edifici. Non sono state rinvenute armi da fuoco, ma pistole a gas. La Oss, comunque, era pronta a colpire: secondo quanto appreso dall'agenzia tedesca Dpa, i terroristi avrebbero avuto un piano pronto già per il fine settimana.

Nel mirino cittadini stranieri o di origine straniera. Il gruppo secondo gli inquirenti sarebbe nato a novembre del 2014, quando nove estremisti di destra si sono riuniti a Frohburg, cittadina poco a sud di Lipsia. La polizia, e i servizi interni prima, li hanno tenuti sotto osservazione a lungo. Ne hanno ascoltato le comunicazioni, seguiti gli scambi su forum e social network, mail, telefonate.

La Oss aveva persino un profilo Facebook, piuttosto visitato, in cui definiva il gruppo come "un'associazione di persone con affinità di vedute, che vivono la cultura tedesca e i suoi valori". Il logo non lasciava spazio alla fantasia: un teschio 'incorniciato' da due asce. Prima che venisse oscurata, sul profilo si potevano vedere foto di manifestazioni e raduni dell'estrema destra.



## Accelera il negoziato tra la Grecia e i suoi creditori

ROMA - A un passo dal baratro finanziario che potrebbe decretare il default, il negoziato fra la Grecia e i creditori sta improvvisamente accelerando. Con possibili passi avanti significativi, anche se non un accordo, all'Eurogruppo di lunedì, che potrebbero portare - ma la cautela è d'obbligo - ossigeno finanziario ad Atene. Nonostante la liquidità che si sta prosciugando, ieri la Grecia ha rimborsato una tranche da 200 milioni al Fmi. È solo un assaggio dell'esborso che l'aspetta martedì prossimo, quando deve restituire, sempre al Fmi, quasi 800 milioni.

I rischi di un nuovo fallimento, la mazzata inferta ai mercati europei nelle ultime sedute, il richiamo arrivato dagli Usa a trovare un compromesso, devono aver convinto le parti in causa a tentare uno sprint a ridosso dell'appuntamento dell'11 maggio. Inviato il suo vice Yannis Dragasakis martedì a Francoforte, e con il ministro delle Finanze Yanis Varoufakis in un tour a Parigi, Roma, Madrid, il premier Alexis Tsipras ha parlato ieri con il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker: una telefonata da cui emergono "progressi nei negoziati". Secondo fonti vicine al governo ellenico, Atene avrebbe acconsentito a mettere mano a pensioni e riforma del lavoro, ma fissando alcuni paletti di "equità": contrattazione collettiva e tutela dei pensionati più poveri. Commissione Ue, Bce e Fmi, in una nota congiunta, affermano "l'obiettivo condiviso di aiutare la Grecia" e s'impegnano a "lavorare a stretto contatto e duramente per ottenere progressi concreti l'11 maggio".

### Raúl Castro da Medvedev per un riavvicinamento

MOSCA - Primo ad arrivare a Mosca dei 27 leader attesi alla parata del 9 maggio in piazza Rossa, che marcherà il 70° anniversario in Russia della vittoria sul nazismo, il presidente cubano Raul Castro ha incontrato ieri il premier russo Dmitri Medvedev per discutere delle "prospettive di riavvicinamento russo-cubano", sullo sfondo del disgelo Usa verso l'isola caraibica. Oggi invece sarà ricevuto dal leader del Cremlino, Vladimir Putin: in agenda "questioni politiche, scambi commerciali, cooperazione economica, problematiche regionali e internazionali", come ha riferito il consigliere presidenziale Iuri Ushakov. "Per noi il 9 maggio è una data molto importante e quando i nostri amici ci rendono visita è una cosa veramente splendida", ha osservato Medvedev salutandoli il leader cubano.

### L'ex banchiere Pizzolato impugna l'estradizione

ROMA - Il 24 aprile scorso si è saputo che il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha dato l'ok all'estradizione di Pizzolato, richiesta dal Brasile. Il banchiere italo-brasiliano, 62 anni, ex direttore marketing del Banco do Brasil, era stato condannato a 12 anni e sette mesi nello scandalo 'Mensalao', la tangente-poli scoppata nel Paese sudamericano nel 2005. Fuggì in Italia, dove fu arrestato a febbraio di un anno fa, a Maranello, mentre si trovava a casa di parenti.

### Colombia: 53 minori stuprate da militari Usa

BOGOTÀ - Almeno 53 minorenni colombiane sono state violentate da militari e contrattisti privati americani, che hanno registrato i loro abusi per poi rivenderli come materiale pornografico, secondo un rapporto della commissione storica creata per indagare sul conflitto con le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc). Il rapporto, un documento di oltre 800 pagine, contiene un documento preparato da Renan Vega Cantor, docente universitario di scienze sociali, sugli abusi commessi nelle località di Melgar e Girardot, vicino alla base militare americana di Tolemaida, la più grande in territorio colombiano. Gli abusi sono stati commessi durante l'esecuzione del cosiddetto Piano Colombia, dal 2003 al 2007, e Vega sottolinea che "esiste un'abbondante documentazione su questi atti di violenza sessuale, commessi con totale impunità".

gio". Una nota rassicurante, al netto della necessaria dimostrazione di compattezza dopo i dissidi emersi sul tema della ristrutturazione del debito greco. La Bce, intanto, ieri ha ulteriormente alzato

la liquidità d'emergenza concessa alle banche greche portandola a 78,9 miliardi. Varaoufakis, incontrato a Roma Pier Carlo Padoan, parla di "identità di vedute" e si dice "fiducioso" in vista

*I rischi di un nuovo fallimento, il richiamo arrivato dagli Usa a trovare un compromesso, devono aver convinto le parti in causa a tentare uno sprint a ridosso dell'appuntamento dell'11 maggio*

dell'Eurogruppo. Il ministro delle Finanze italiano non si sbilancia: "vedremo se un accordo si potrà raggiungere l'11 maggio o forse un po' più in là". Il negoziato per dare concretezza all'Eurogruppo prosegue a Bruxelles oggi e domani. Nello scenario più favorevole, lo sforzo diplomatico porterebbe i ministri, lunedì, a emettere un comunicato ufficiale che prende atto dei progressi fatti.

Nero su bianco: sarebbe la prima volta dallo scorso febbraio. Un segnale forte che potrebbe avviare una discussione sull'esborso dei sette miliardi di tranche ad Atene da parte di alcuni parlamenti nazionali. E permettere alla Bce di alzare il tetto alle emissioni elleniche a breve, o addirittura reintegrare il 'waiver' che fino a febbraio consentiva i prestiti diretti alla Grecia. La cautela è d'obbligo.

Le intenzioni di Atene non sono chiare: la riassunzione di 4.000 impiegati pubblici, approvata ieri dal Parlamento, ha il sapore di uno schiaffo ai creditori. Solo martedì Tsipras aveva sospeso alcune riforme chiave, motivandosi con le "contraddizioni" emerse fra Fmi e Ue-Bce in merito al debito ellenico. La cui ristrutturazione, per quanto probabilmente inevitabile, resta un macigno nel negoziato perché non parla vorrebbe dire imporre target di bilancio elevatissimi. La stessa Bce, accanto alla 'carota' della liquidità, avrebbe in serbo il 'bastone' di una ulteriore svalutazione dei titoli di Stato greci che riceve a garanzia dalle banche: riuniti ieri, i governatori avrebbero rinviato la decisione a dopo l'Eurogruppo. Se non è un ultimatum, ci va molto vicino.



*“Non dobbiamo avere fretta, dovremo sfruttare le nostre qualità”, la ricetta del tecnico del Napoli per approdare alla finale di Varsavia. Andújar è d'accordo: “Contro il Dnipro servirà pazienza”*

## Benítez: “Col Dnipro occasione storica”

NAPOLI - Un'opportunità per fare la storia. La storia del calcio a Napoli, s'intende. Rafa Benítez avverte il peso e la responsabilità del momento. Il Napoli stasera al San Paolo e la prossima settimana nel ritorno di Kiev si gioca la qualificazione alla finale di Europa League.

Il tecnico spagnolo, specialista nel vincere con le sue squadre coppe di tutti i tipi, nazionali ed internazionali (fino ad oggi ne ha collezionate 10) sa che portare il Napoli in finale in una competizione internazionale, dopo 26 lunghi anni d'attesa, è qualcosa di veramente importante. In conferenza stampa il tecnico spagnolo pesa le parole. “Abbiamo davanti - dice - una opportunità storica. Sappiamo quanto sia importante la partita, importante per noi, per la Società e per l'intera città. E' il primo atto di una sfida in cui ci giochiamo la finale, una finale che a Napoli manca da 26 anni e che

i tifosi sognano da tempo”. “Però personalmente - aggiunge - sono concentrato solamente sulla gara d'andata. Bisogna pensare un match per volta per poter andare avanti. Ha un gran valore la gara di andata, ma non è certo fondamentale. Noi giochiamo in casa e vogliamo, come sempre, andare in campo con la mentalità vincente, per cercare e raggiungere il successo. Ma questo deve avvenire con calma, senza avvertire pressione, bensì giocando con pazienza, ritmo e qualità”.

A Benítez non fa piacere sentir dire che il Napoli è favorito. “Io dico - precisa - che se il Dnipro è arrivato in semifinale significa che ha potenzialità che ha dimostrato in tutta questa stagione. Nelle ultime 17 gare hanno perso solo due volte, è una squadra compatta, che gioca un 4-4-2 molto corto e che rende difficile la manovra avversaria. Abbiamo visto e studiato il loro modo

di esprimersi e tutti sappiamo che ci vorrà una grande prestazione per poterli superare”. “Da parte nostra - aggiunge il tecnico dei partenopei - penseremo a sviluppare il nostro gioco, con il Milan abbiamo dimostrato che senza fretta e senza pausa possiamo trovare il gol ed alla fine potevamo segnare anche più di tre. Dovremo esprimerci allo stesso modo, con energia, voglia di vincere e spirito di squadra”.

Un grande aiuto, secondo Benítez, lo possono dare i tifosi. “Il San Paolo - conclude - per noi è una spinta straordinaria. Invito i tifosi a rispettare le norme Uefa, perché il nostro stadio è un castello su cui costruire il futuro. Ci vorrà tutta la passione e l'entusiasmo del popolo azzurro. I ragazzi hanno bisogno dei tifosi, perché ripeto siamo di fronte ad un momento storico e spalla a spalla vogliamo vincere e coronare una grande stagione”.

## FORMULA UNO

### Maldonado: “Vittoria quasi impossibile in Spagna”

CARACAS - Questo fine settimana, torna la Formula Uno con il primo appuntamento europeo. L'ultima gara, in Bahrain, ha offerto poco spettacolo dal punto di vista del vincitore e della testa del mondiale: Lewis Hamilton che si è riconfermato pilota imbattibile di questa stagione e con l'ultima ha fatto segnare la terza vittoria su quattro gare: un parziale veramente invidiabile. Abbiamo visto un Nico Rosberg leggermente in ripresa, e un formidabile Kimi Raikkonen, che non si vedeva così pimpante da parecchio tempo. Delusione nell'altro lato del box Ferrari per la prestazione opaca di Sebastian Vettel, che ha riempito la gara del Bahrain di errori gratuiti.

Nel Gran Premio che si disputerà a Barcellona tutti cercano delle conferme, dopo la lunga pausa che potrebbe avere permesso a qualcuno di colmare del distacco dai rivali. L'italo-venezuelano Pastor Maldonado Motta ed il team Lotus vogliono assolutamente rifarsi nella prima apparizione in Europa sperando di mettere da parte la sfortuna che ha caratterizzato buona parte delle sue gare finora disputate e conquistare qualche punto utile per la classifica.

“Il Montmelo è solitamente impegnativo per i mezzi, i piloti e i tecnici che devono cercare di tirare fuori qualche decimo in più dall'auto - ha affermato Maldonado, aggiungendo - La strategia e la gestione gomme saranno essenziali. Non penso potremo essere da vittoria, ma da top ten sicuramente”.

Il pilota nato 30 anni fa a Maracay ancora ricorda il suo weekend da favola di tre anni fa che l'ha visto imporsi proprio sul tracciato spagnolo. “È stata una bellissima giornata per la mia carriera. Era una cosa che veramente meritavamo. La gente si dimentica che nelle prove libere del venerdì eravamo fuori dalla top ten e poi tutto è cambiato. Sapevo che avremo fatto un'ottima gara”. In questo Gran Premio, gli pneumatici sono messi a dura prova dai lunghi curvoni da affrontare in appoggio. Inoltre vi è un alto degrado anche a causa dell'asfalto, che molto spesso è polveroso o ricoperto da un leggero strato di sabbia che viene portato sulla pista dalle campagne circostanti dal forte vento. L'impianto frenante è utilizzato per il 15% del giro.

Questo tracciato è di categoria Medium per i freni, e l'unica staccata decisamente impegnativa è quella della curva 1 in cui in appena 78 metri la vettura passa da oltre 320km/h ad appena 140km/h; è al secondo posto tra le frenate che sottopongono il pilota alla maggiore forza decelerante, con ben 6,15G e al terzo tra quelle che sviluppano la maggiore potenza frenante, con 2,699 kW.

La decelerazione media per ogni curva qui in Spagna è di 3,81G, e ogni vettura produce nell'intera gara una potenza frenante di 119kW.

Per preparare al meglio il Gran Premio di Catalogna, Maldonado si è allenato nel simulatore dove ha potuto paragonare questi dati a quelli ottenuti nei precedenti Gp: dove ha racimolato tre abbandoni ed un 15° posto.

“Facciamo in modo che le informazioni che raccogliamo siano più precise possibili. In caso contrario, lavoriamo per essere più realistici in modo da poter testare altre cose”.

Cosa ci riserverà la pista quanto mai tecnica di Barcellona? Il probabile riposino pomeridiano o la desiderabile gara mozzafiato fino all'ultima curva?”

FDS

## CALCIO

### Scontro su diritti tv, la Liga rischia lo stop

ROMA - Il calcio spagnolo rischia un finale di stagione in pieno caos, fatto più di carte bollate che di gol di Cristiano Ronaldo o Leo Messi. La Federcalcio (Rfef) ha infatti proclamato uno sciopero a tempo indeterminato in tutte le competizioni a partire dal 16 maggio, se non si risolverà la querelle sui diritti tv, dopo l'approvazione del decreto che ha ridisegnato la ripartizione degli introiti. Se così fosse, salterebbero le ultime due giornate di Liga e la finale di Coppa del Re tra Barcellona e Athletic Bilbao (30 maggio).

L'iniziativa, che ha fatto irruzione sui siti spagnoli proprio mentre era da poco iniziata la semifinale di Champions tra Barcellona e Bayern Monaco (poi vinta

3-0 da catalani), prende di mira il provvedimento del governo sui diritti televisivi approvato lo scorso 30 aprile dal Consiglio dei ministri. Da allora è iniziato un sottile braccio di ferro, con la Rfef e le associazioni dei calciatori, degli allenatori e degli arbitri che hanno chiesto a gran voce una “riforma della riforma”, mentre la Lega calcio spagnola (LFP) ha difeso il provvedimento del governo spagnolo, con Real e Barcellona - le due ‘grandi’ di Spagna che hanno preferito al momento non esporsi più di tanto, anche perché le più coinvolte. La ripartizione degli introiti in Spagna è da sempre argomento molto delicato e, secondo alcuni, soprattutto sperequato, considerando che gran parte

della ‘torta’ sui diritti finisce nella pancia di Real Madrid e Barcellona, mentre alle altre diciotto squadre della Liga non restano che le briciole. Basti pensare che quest'anno ad esempio, le due squadre regine del campionato spagnolo (non a caso, ancora una volta prima e seconda) hanno incassato poco più di 160 milioni di euro a testa, mentre nelle casse del Valencia, terza squadra per introiti tv, ne sono entrati una cinquantina. Da qui il braccio di ferro delle cosiddette squadre minori che hanno chiesto a gran voce al governo una nuova legge, più ‘democratica’ sulla ripartizione, pena, appunto, lo stop ai campionati.

“Se il decreto legge sui diritti tv non arriva entro il 16 maggio, siamo pronti

a bloccare la Liga”, ha sintetizzato il presidente dell'Espanyol parlando anche a nome dei colleghi che chiedono una sorta di “modello inglese” anche per il calcio spagnolo, ossia metà equamente diviso tra tutti i club della Liga e l'altra metà suddivisa secondo criteri economico-sportivi. “Il calcio spagnolo è stato ignorato e disprezzato”, è l'accusa della Federazione secondo cui “in questo modo viene pesantemente penalizzato il calcio dilettantistico”. Adesso è scattato l'aut-aut: o il provvedimento cambia o il calcio spagnolo si ferma. Un incontro tra il presidente federale Angel María Villar e il ministro dello Sport José Ignacio Wert fornirà una prima risposta al rischio stop.

## FUORI DAL CAMPO

### La Juventus è anche sexy: tifose festeggiano la vittoria contro il Real



ROMA - La Juve è riuscita nell'impresa di superare il Real Madrid nell'andata delle semifinali di Champions League per la gioia di tifosi e... tifose.

Le più sexy e famose tifose juventine festeggiano la vittoria bianconera sui social network: Valentina Lodovini, Laura Barriales, Cristina Chiabotto e Vittoria Risi. Tutte con la maglia della Juventus con la voglia di tornate ad indossarla dopo la partita di ritorno.

# Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | giovedì 7 maggio 2015

Facebook hará parte del IBM Commerce THINKLab en San Francisco en beneficio de sus clientes para acelerar el proceso de innovación en un entorno colaborativo

## IBM y Facebook anuncian alianza

ARMONK, NY— Facebook e IBM Commerce (NYSE: IBM) anunciaron ayer que trabajarán juntos para proveer a las marcas líderes en el mundo con capacidades de mercadeo con el fin de alcanzar a las personas correctas en el momento correcto con el mensaje correcto.

A partir de hoy, los clientes de la IBM Marketing Cloud podrán utilizar las poderosas capacidades de anuncios de Facebook para audiencias personalizadas, junto a las profundas capacidades de analítica de IBM, y así crear una experiencia relevante para sus clientes. Usando el nuevo Journey Designer (o diseño de recorrido) de IBM, las marcas podrán crear experiencias personalizadas y excepcionales para sus clientes a través de todos los puntos de contacto y luego usar Journey Analytics (o análisis de recorrido) de IBM para comprender cómo los consumidores responden ante la experiencia ofrecida.

Al combinar las tecnologías de anuncios de Facebook con IBM Journey Analytics, las marcas podrán determinar adecuadamente qué grupos de consumidores que se encuentran entre



los 1.44 billones de personas se encuentran activas en Facebook y establecer correlaciones entre sus intereses e interacciones entre múltiples canales. La información que esto arroja, puede luego ser aplicada a la solución Journey Designer de IBM para servir como guía en la entrega acertada de mensajes adecuados para los consumidores finales de cada marca. IBM también anunció que Facebook será el primer socio que se incorporará al nuevo IBM Commerce THINKLab, un entorno de investigación y colaboración en el que las compañías trabajarán directamente con las marcas para acelerar el desarrollo de nuevas tecnologías diseñadas para personalizar la experiencia del cliente. Los investigadores de IBM, expertos de Facebook y otros

socios estarán disponibles para trabajar lado a lado con clientes, con el objetivo de abordar áreas específicas de necesidad, recurriendo a vastos reservorios de datos relevantes en Facebook, y creando experiencias y campañas personalizadas que pueden ofrecerse a través de un servicio.

"Nuestra alianza con IBM ayudará a las marcas a alcanzar la personalización a escala usando IBM Marketing Cloud para encontrar y luego enganchar a sus audiencias clave en Facebook, así como también a resolver sus desafíos más complejos consultando el IBM Commerce THINKLab" afirma Blake Chandler, vicepresidente de la alianza con Facebook. "También trabajaremos de cerca con IBM Commerce THINKLab para ayudar a proveer un mercado basado en personas el cual

es optimizado para alcanzar los objetivos de negocios de cada marca."

"Las marcas entienden la cada vez mayor necesidad de proveer a los consumidores con experiencias personalizadas y relevantes para ganarse la lealtad de sus clientes," comentó Deepak Advani, Gerente General de IBM Commerce. "A través de esta colaboración, las empresas tendrán la oportunidad de obtener conocimientos más profundos sobre lo que los clientes esperan y así, ofrecer experiencias atractivas que superan la brecha física y virtual."

INTEL

## Avanza formación en materia de gestión de redes y tecnología 4G LTE

CARACAS-Conatel programó para este mes dos cursos presenciales vinculados a la gestión de redes y a las nuevas tecnologías de comunicación. Uno de ellos aborda el concepto y características del estándar Long Term Evolution o LTE, la cuarta generación de tecnología en redes móviles que se espera cubra más de tres cuartos del territorio de América Latina para 2020.

Este curso comienza el sábado 9 de mayo y se denomina LTE (Long Term Evolution) 4G. El inteligente eres tú, no el teléfono. Los participantes analizarán conceptos básicos del estándar LTE y su necesaria evolución frente a tecnologías como el Sistema Global para las Comunicaciones Móviles (Global System for Mobile o GSM, en inglés) y el Sistema Universal de Telecomunicaciones Móviles (Universal Mobile Telecommunications System o UMTS, en inglés), hacia las redes de Cuarta Generación Avanzadas o LTE Advanced. Por su parte, el curso de Gestión de Redes tiene como finalidad establecer una base teórica estructurada acerca del despliegue, integración y coordinación del hardware, software y los elementos humanos para monitorizar, probar, sondear, configurar, analizar, evaluar y controlar los recursos de una red, en aras de conseguir niveles de trabajo y de servicio adecuados a los objetivos de una instalación y de una organización.

Las inscripciones están abiertas para estos y otros programas de formación, entre ellos el curso sobre Televisión Digital, que iniciará el próximo lunes 11 de mayo.

HUAWEI Y DIGITEL

## Lanzan Multibam 4G LTE

CARACAS-Los clientes de Huawei y Digitel pueden disfrutar de una conectividad mucho más rápida y eficiente, donde quiera que se encuentren, gracias a la tecnología de cuarta generación de la operadora y al modem Huawei Mobile Wifi 5372S el Multibam 4G LTE de Digitel, que cuenta con una capacidad de descarga de hasta 150 Mbps y un diseño compacto que cabe en la palma de la mano.

El Huawei Mobile Wifi E5372 (Multibam 4G LTE) es compatible con LTE Cat4 y con los canales 5 y 2,4 GHz. Gracias a la antena dual externa ofrece cobertura, incluso, en áreas irregulares. Además, puede ser utilizado como fuente de energía móvil para otros dispositivos y disfrutar de Internet inalámbrico al aire libre sin importar

dónde se encuentre. La experiencia móvil Wi-Fi del Multibam 4G LTE desde un smartphone o tablet a través de un simple toque es ahora posible. Con el uso de la aplicación 2.0 Huawei Mobile Control, es posible controlar el volumen de tráfico, estado del dispositivo y la fuerza de la señal con facilidad. Este dispositivo es el más pequeño y compacto del mundo, otorgando libertad y movilidad de conexión con una batería de alta duración de hasta 6 horas; que permite a través de la red de Digitel la conexión de hasta 6 dispositivos simultáneamente, ofreciendo a amigos y familiares el disfrute de la rapidez de navegación en cualquier lugar donde este habilitada la red 4G LTE de la operadora. Con un mayor rango dinámico

de hasta 100mts ayuda a ahorrar en las tarifas de tráfico de internet con la función de descarga automática que le permite cambiar a una conexión WiFi segura tan pronto como haya una disponible, además su diseño aerodinámico con curvas y un peso de solo 130grs lo hace fácilmente portable.

Este producto explota lo mejor de la red 4G LTE de Digitel, ofreciendo la rapidez de esta plataforma con la practicidad que ofrece el conectar varios usuarios al mismo tiempo. Los clientes 412 podrán disfrutar del Multibam 4G LTE activando el Plan Internet Móvil 4G LTE 1.5 Gb, siendo compatible con los servicios Navega 4G LTE de 550 MB, 750 MB y 1250 MB desde el primer momento de la activación.

**Command System, C.A.**  
Alarmas Contra Robo Y Atraco  
Alarmas Contra Incendio  
Controles de Accesos  
Sistemas de CCTV  
Automatización de estacionamientos  
Sistemas De Cercados Eléctricos  
Computación, venta y Reparación de Equipos  
**¡Su seguridad en nuestras manos!**  
Correos: [Ventas@commandsystemca.com](mailto:Ventas@commandsystemca.com)  
Pagina Web: [www.Commandsystemca.com](http://www.Commandsystemca.com)  
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41  
0212 6829417



Frutta e Verdura

# Broccolo romanesco: proprietà e benefici

Broccolo romanesco proprietà e benefici in cucina e nelle nostre ricette. Appartenente alla famiglia dei cavoli, il broccolo romanesco o cavolfiore romanesco è un ortaggio ricco di proprietà e benefici non indifferenti per il nostro organismo. Il gusto delicato del broccolo romanesco lo rende molto utilizzato in cucina, specialmente nei mesi in cui è un ortaggio di stagione, all'incirca da metà ottobre fino all'ultimi mesi dell'inverno.

**Broccolo romanesco valori nutrizionali e calorie**

Dal contenuto calorico intorno alle 25 kcal per 100 grammi e dagli alti valori nutrizionali è un ortaggio dal consumo particolarmente consigliato per i suoi livelli di potassio, calcio, magnesio, fosforo e vitamina C. Le proprietà terapeutiche del broccolo romanesco si applicano anche come vermifugo, emolliente, e antianemico. In grado di saziare il palato è indicato in una dieta ipocalorica proprio grazie alla sua bassa quantità di calorie. Cucinare il broccolo romanesco: quanto deve bollire e come pulirlo

Non è necessariamente obbligatorio utilizzare l'ebollizione come unico metodo di cottura del broccolo romanesco, la cottura a vapore è altrettanto indicata per la sua capacità di preservare ulteriori proprietà organolettiche come il sapore. E' possibile anche cucinare il broccolo romanesco in padella, in frittura o nelle minestre. Innanzitutto è necessario scegliere il nostro broccolo romanesco, ricordatevi sempre che le infiorescenze devono essere sode e dalla gradazione sul verde chiaro,

senza presentare parti scure e annerite. Importante è anche controllare le foglie e assicurarsi che non siano troppo fragili. Lavare con attenzione il broccolo romanesco per evitare possibili tracce di terra, rimuovete poi le foglie e le cime del torsolo. Si consiglia di lasciare il broccolo romanesco a bagno per almeno una mezzora, si può aggiungere uno spruzzo d'aceto e limone per eliminare eventuali odori se si cucina il broccolo romanesco in padella. Per quanto la riguarda la cottura a vapore, si consiglia un massimo di 20 minuti, invece per bollire il broccolo romanesco almeno 40 minuti per un cavolo romanesco intero.

**Broccolo romanesco conservazione**

Il broccolo romanesco può essere comodamente conservato in frigorifero per almeno tre-quattro giorni se comprato fresco, cotto può mantenersi per al massimo 1-2 giorni se coperto, ricordando che il broccolo romanesco come la maggior parte dei broccoli non dura molto dopo la cottura.

**Controindicazioni sul broccolo romanesco**  
 Non contiene glutine, è quindi adatto a chi soffre di celiachia. Si consiglia l'astensione dal suo consumo per chi soffre di colon irritabile, perché chi eccede nel consumo può soffrire di problemi gastrici e intestinali: come diarrea e gonfiori.

versiamo dell'olio di oliva extra vergine e accendiamo il fornello, uniamo gli spicchi d'aglio facendoli imbiondire, per poi unire i pomodorini già tagliati a dadini e li portiamo a cottura per alcuni minuti con le due foglie di alloro e un pizzico di peperoncino (a vostro piacere), adesso prendiamo il cavolo romanesco, già tagliato a dadini e lo facciamo cuocere insieme al tutto, per circa una decina di minuti. Nel frattempo portiamo in ebollizione l'acqua della cottura del nostro cavolo romanesco, uniamo le nostre orecchiette pugliesi, girandole con un cucchiaino di legno e le porteremo a cottura desiderata. Le scoliamo le orecchiette poi le facciamo saltare solo qualche minuto, in padella insieme al nostro condimento del cavolo romanesco e pomodorini, il piatto è pronto per essere servito e gustato, è molto buono e sano. La ricetta tipica è le orecchiette con cime di rape, io ve l'ho proposto così, si possono usare anche broccoli e il cavolfiore bianco, il risultato sarà sempre ottimo e sano. Ho voluto scrivere questa ricetta, pensando con affetto alla mia cara nonna Maria, che faceva le orecchiette a mano, ed era bravissima. Grazie a tutti voi.

**Ricetta Orecchiette con broccolo romanesco ricetta**

Questo è un piatto tipico della tradizione pugliese le Orecchiette, e potete cucinarlo con il cavolo romanesco, un prodotto molto ricco di proprietà nutrizionali e un tipico ortaggio di stagione, utilizzando prodotti tutti di origine biologica.

**Ingredienti per 4 persone:**  
 300 grammi di orecchiette di semola di grano duro; 1 cavolo romanesco di grandezza media; 4 o 5 pomodorini; 2 foglie di alloro; 4 spicchi di aglio; 1 peperoncino piccolo Sale, quanto basta; Olio di oliva extra vergine biologico e spremuto a freddo.

**Metodo di Preparazione per le Orecchiette con broccolo romanesco**

Mondiamo il cavolo romanesco, dopo averlo lavato, lo portiamo a cottura in una pentola con abbondante acqua salata, (lo si può farlo cuocere anche a vapore), facendo attenzione che non sia troppo cotta, e poi lo scoliamo, ma senza buttare l'acqua della cottura. Intanto in un'altra pentola

Autore: Tina Patella

REF: J - 31610712 - 4



**La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al**



**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

- \***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- \***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- \***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55  
 Email: da-vittorio@cantv.net  
 TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO